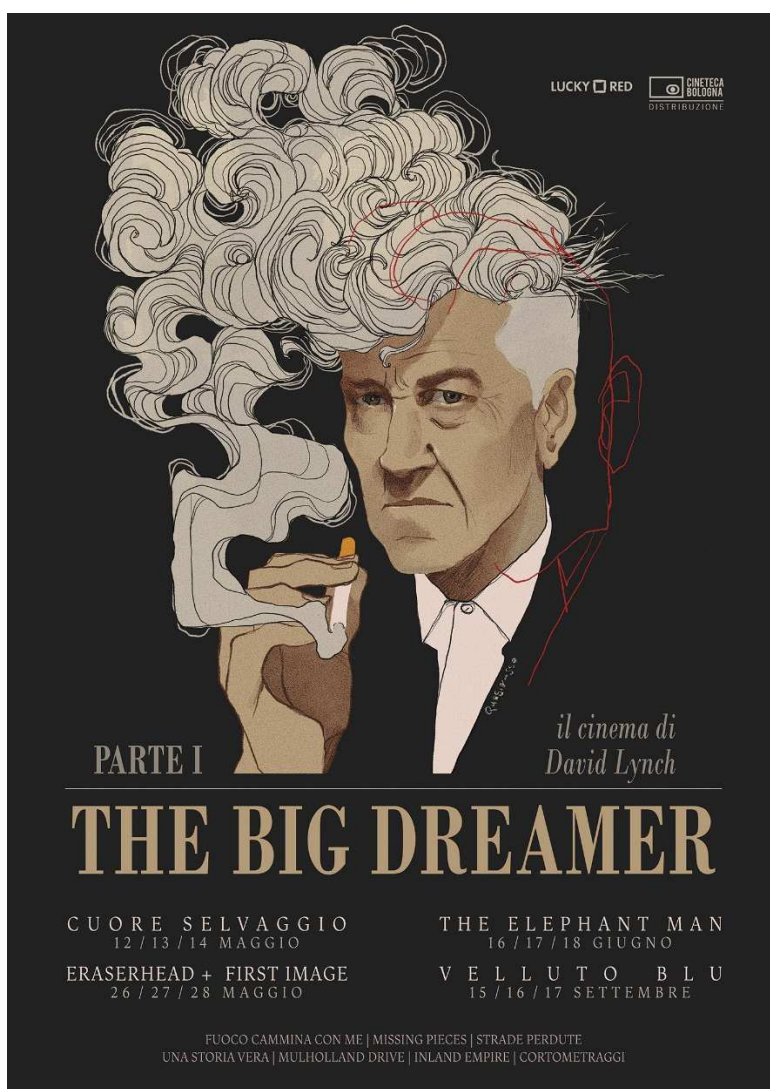


LUCKY RED

CINETECA
BOLOGNA
DISTRIBUZIONE

Il Cinema
Ritrovato al
cinema
Classici restaurati in prima visione

THE BIG DREAMER IL CINEMA DI DAVID LYNCH



da maggio 2025 a gennaio 2026 nelle sale italiane

Il cinema di David Lynch
aprile 2025 – gennaio 2026

Ufficio stampa Lucky Red
Alessandra Tieri
(+39) 3358480787
a.tieri@luckyred.it
www.luckyred.it

Ufficio stampa Cineteca di Bologna
Andrea Ravagnan
(+39) 3358300839
cinetecaufficiostampa@cineteca.bologna.it
www.cinetecadibologna.it/distribuzione

THE BIG DREAMER

IL CINEMA DI DAVID LYNCH

Cuore selvaggio

dal 12 al 14 maggio

Eraserhead

+ *First Image*

dal 26 al 28 maggio

The Elephant Man

dal 16 al 18 giugno

Velluto blu

dal 15 al 17 settembre

Fuoco cammina con me

+ *Missing pieces*

ottobre

Strade perdute

ottobre

Una storia vera

novembre

Mulholland Drive

novembre

Cortometraggi inediti

dicembre

Inland Empire

gennaio 2026

➤ ***Lucky Red e Cineteca di Bologna portano al cinema 9 film e altri contenuti speciali di David Lynch da maggio 2025 a gennaio 2026***

Lucky Red e Cineteca di Bologna si uniscono per celebrare uno dei più grandi maestri del cinema di tutti i tempi, scomparso lo scorso 16 gennaio.

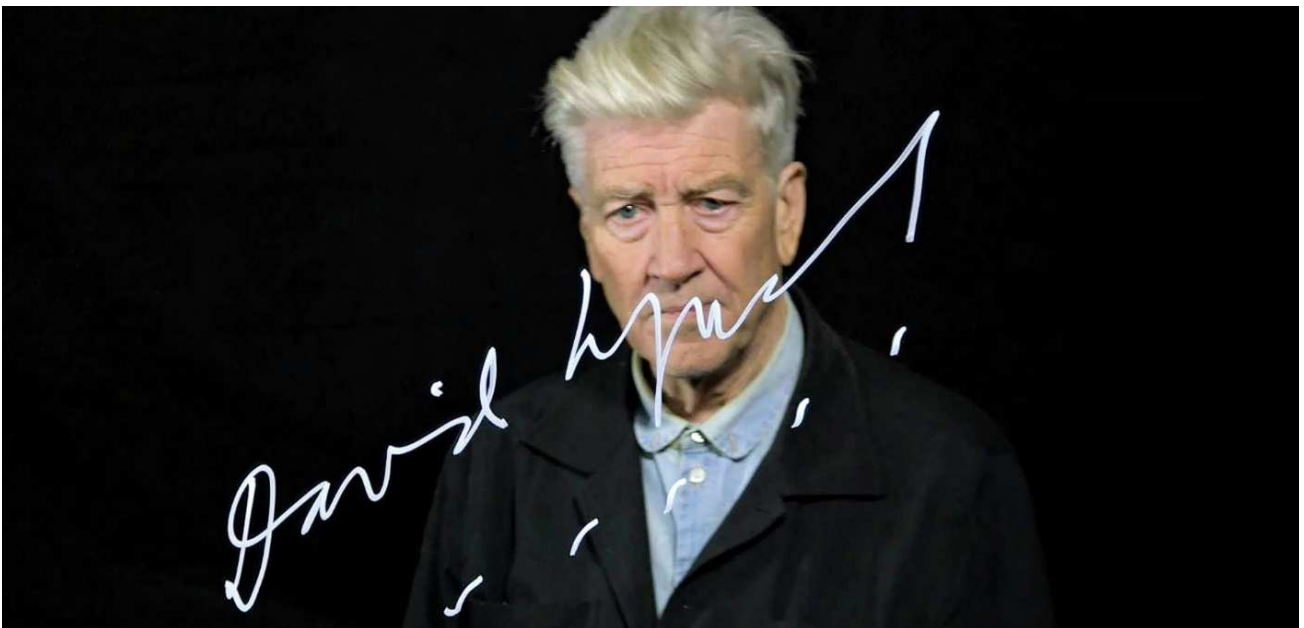
Nove film, un documentario, cortometraggi e scene inedite nelle sale italiane da maggio 2025 a gennaio 2026: si inizia nel mese del Festival di Cannes con *Cuore selvaggio*, dal 12 al 14 maggio, per celebrare i 35 anni della Palma d'Oro vinta dal film nel 1990.

Dal 26 al 28 maggio sarà in sala l'esordio al lungometraggio del 1977, *Eraserhead*, seguito, dal 16 al 18 giugno, da uno dei suoi film più amati, *The Elephant Man*.

Il calendario riprenderà dopo l'estate con *Velluto blu* (dal 15 al 17 settembre), *Fuoco cammina con me* (ottobre), *Strade perdute* (ottobre), *Una storia vera* (novembre), *Mulholland Drive* (novembre). Chiude il ciclo, a gennaio 2026, l'ultimo lungometraggio realizzato da David Lynch, *Inland Empire*, del quale celebreremo il 20° anniversario.

A completare questo amplissimo affresco del cinema di David Lynch ci saranno anche l'intervista realizzata nel 2018 da **Pierre-Henri Gibert** per la serie *L'immagine originelle (First image)*, i **cortometraggi** e i **lavori di animazione** realizzati negli anni da Lynch, i *Missing Pieces* di *Twin Peaks*.

“In pochi si sono chiesti perché, vedendo un film di David Lynch, ci si sente a casa”, ha scritto Roy Menarini, appassionato studioso del cinema di Lynch. “Anche di fronte ai mondi più oscuri, alle minacce più irrazionali, alla violenza più raccapricciante, l’universo ribattezzato come Lynchtown è diventato per noi familiare. Amiamo abitarci, tornarci, metterci alla prova ogni volta. E non è un caso che la notizia improvvisa della morte del regista americano abbia suscitato una delle più sincere e unanimi ondate di affetto che si ricordino per un artista: evidentemente quel piacere di fronte ai suoi racconti distorti e geniali è sempre stato dettato dall’integrità artistica e dalla trasparenza creativa. Lynch, in pratica, ci ha sempre detto la verità, si è confessato con un candore unico, si è spogliato delle sue visioni e le ha condivise senza filtri, da uomo generosissimo quale era e testardamente dedito al suo cinema e alle sue immagini. Rivedere tutti insieme i suoi film significa ora riguardare in prospettiva tutta la nostra Lynchtown personale, perdendoci volontariamente in quel magnifico e impareggiabile labirinto visionario dove i confini tra un’opera e l’altra tendono a sfumare”.



The Big Dreamer - Il cinema di David Lynch

da maggio 2025 a gennaio 2026 nelle sale italiane



CUORE SELVAGGIO (*Wild at Heart*, USA/1990) di David Lynch (125')

Sceneggiatura: David Lynch dal romanzo di Barry Gifford

Fotografia: Frederick Elmes

Montaggio: Duwayne Dunham

Scenografia: Patricia Norris

Musiche: Angelo Badalementi

Interpreti: Nicolas Cage (Sailor Ripley), Laura Dern (Lula Pace Fortune), Diane Ladd (Marietta Fortune), Willem Dafoe, (Bobby Peru), J.E. Freeman (Marcelles Santos), Isabella Rossellini (Perdita Durango), Harry Dean Stanton (Johnnie Farragut), Crispin Glover (cugino Dell), W. Morgan Sheppard (sig. Reindeer), Pruitt Taylor Vince (Buddy), Grace Zabriskie (Juana Durango), Sheryl Lee (Glinda la strega buona)

Cuore selvaggio, che vince Cannes nel 1990 tra le polemiche per l'eccessiva violenza, è Velluto blu con il piede sull'acceleratore. Incredibile e miracoloso catalogo di eccessi virulenti, è l'esempio più potente di road movie attraverso un'America disperata, violenta, pornografica. L'amore di Sailor e Lula, purissimo e distillato, si accende di immagini maestose e improvvise catastrofi. Per alcuni, semplicemente un tour de force per "épater le bourgeois"; per tutti gli altri (non pochi), uno dei rari film contemporanei ad aver scosso dalle fondamenta l'immaginario statunitense.

Roy Menarini



ERASERHEAD (USA/1977) di David Lynch (89')

Restaurato in 4K da Criterion Collection a partire dal negativo camera originale 35mm sotto la supervisione di David Lynch. La colonna sonora è stata creata nel 1994 da David Lynch e dal sound editor Alan R. Splet a partire dal missaggio originale del 1976.

Sceneggiatura: David Lynch

Fotografia: Frederick Elmes, Herbert Cardwell

Montaggio: David Lynch

Scenografia: David Lynch

Musiche: Peter Ivers

Interpreti: Jack Nance (Henry Spencer), Charlotte Stewart (Mary X), Allen Joseph (padre di Mary), Jeanne Bates (madre di Mary), Judith Anna Roberts (la vicina di casa), Laurel Near (la donna del radiatore), Jack Fisk (l'uomo del pianeta)

Nato in un contesto indipendente e underground, il primo lungometraggio di David Lynch passa in pochi mesi dalle gallerie d'arte di New York alle sale di tutto il mondo. Primo incunabolo (ma per alcuni il più radicale e ipnotico) delle visioni lynchane: b/n avanguardistico, narrazione apocalittica, vicende inspiegabili e orrore ovunque. Fantascienza e occulto stravolti per sempre, secondo una logica decisamente surrealista. "Come Shining, Eraserhead stupisce per la capacità di tener fede alla forma linguistica dell'inconscio" (Enrico Ghezzi).

Roy Menarini



THE ELEPHANT MAN (GB-USA/1980) di David Lynch (124')

Restaurato da StudioCanal a partire dal negativo originale con la supervisione di David Lynch

Soggetto: dai libri *The Elephant Man and Other Reminiscences* (1923) di Frederick Treves e *The Elephant Man: A Study in Human Dignity* (1971) di Ashley Montagu

Sceneggiatura: Christopher De Vore, Eric Bergren, David Lynch

Montaggio: Akira Kurosawa, Shinobu Hashimoto, Hideo Oguni

Fotografia: Freddie Francis

Montaggio: Anne V. Coates

Scenografia: Stuart Craig, Robert Cartwright

Musiche: John Morris

Interpreti: Anthony Hopkins (Frederick Treves), John Hurt (John Merrick), Anne Bancroft (Mrs. Kendal), John Gielgud (Carr Gomm), Wendy Hiller (Madre Shead), Freddie Jones (Bytes), Michael Elphick (guardiano notturno), Hannah Gordon (Mrs. Treves), Helen Ryan (Princess Alex), John Standing (Fox)

La storia di John Merrick, l'uomo elefante, il freak della Londra proto-industriale, serve a Lynch per due motivi: mostrare il lato intimamente mélo del suo cinema e trovare una via d'entrata a Hollywood. The Elephant Man è ibrido e tragicomico come il suo protagonista, da una parte trascina al pianto il grande pubblico e dall'altra fa saettare schegge di orrido e memorie di Tod Browning. Non meno ancestrale e traumatico di Eraserhead, The Elephant Man si "nasconde" dietro il film di malattia anni Ottanta per costruire una nuova riflessione sul visibile e sull'orrore.

Roy Menarini



VELLUTO BLU (*Blue Velvet*, USA/1986) di David Lynch (120')

Restaurato in 4K nel 2019 da Criterion con la supervisione di David Lynch

Soggetto e sceneggiatura: David Lynch

Fotografia: Frederick Elmes

Montaggio: Duwayne Dunham

Scenografia: Patricia Norris

Musiche: Angelo Badalamenti

Interpreti: Kyle MacLachlan (Jeffrey Beaumont), Isabella Rossellini (Dorothy Vallens), Dennis Hopper (Frank Booth), Laura Dern (Sandy Williams), George Dickerson (detective John Williams), Hope Lange (signora Williams), Priscilla Pointer (signora Beaumont), Dean Stockwell (Ben), Jack Nance (Paul), Francis Bay (zia Barbara)

“Velluto blu è un thriller psicologico e anche un film noir, con un criminale e dei poliziotti. È un film violento, duro, e la reazione degli spettatori, per la paura o per il disgusto, può essere altrettanto violenta. Ma è proprio questo lo scopo di un film: far sentire e provare qualcosa in modo profondo” (David Lynch). Più che universi paralleli, quelli di Lynch fanno pensare a mondi che sprofondano in altri mondi. Scatole che contengono altre scatole (e “cosa c’è nella scatola?”, ci si chiede in Dune. “Dolore”). Entrando (e uscendo) da un orecchio, Velluto blu ci porta a spasso in una scatola cranica. “È un mondo strano”, ci dicono. Sì, ma anche molto familiare, a guardarlo onestamente. È così strano che un delizioso pettirosso stritoli uno scarafaggio nel becco?

Andrea Meneghelli



FUOCO CAMMINA CON ME (*Twin Peaks: Fire Walk with Me*, USA/1992) di David Lynch (135')

Restaurato in 4K nel 2014 da CBS in collaborazione con MK2 con la supervisione di David Lynch presso i laboratori Éclair e CBS Television City, a partire dal negativo originale 35mm. La colonna sonora originale è stata rimasterizzata in 7.1 surround da Dean Hurley e David Lynch presso Asymmetrical Studios

Sceneggiatura: David Lynch, Robert Engels

Fotografia: Ron Garcia

Montaggio: Mary Sweeney

Scenografia: Patricia Norris

Musiche: Angelo Badalamenti

Interpreti: Sheryl Lee (Laura Palmer), Ray Wise (Leland Palmer), Madchen Amick (Shelly Johnson), Dana Ashbrook (Bobby Briggs), Phoebe Augustine (Rosette Pulaski), David Bowie (Phillip Jeffries), Eric DaRe (Leo Johnson), Miguel Ferrer (Albert Rosenfeld), Pamela Gidley (Teresa Banks), Heather Graham (Annie Blackburn)

Considerato da molti lo strampalato prequel di un regista in confusione, si è rivelata l'opera sperimentale con cui Lynch voleva scrollarsi di dosso l'eccessiva fama accumulata con la serie televisiva. Oggi, poi, con la terza stagione di Twin Peaks, quel che pareva un accumulo di fatti misteriosi e visionari si dimostra tassello indispensabile per la comprensione di quell'universo narrativo. E a rivederlo oggi, Fuoco cammina con me rappresenta una tappa importante del viaggio nell'inconscio e nella violenza, vera ossessione dell'autore.

Roy Menarini



STRADE PERDUTE (*Lost Highway*, USA/1996) di David Lynch (134')

Restaurato in 4K da The Criterion Collection con la supervisione di David Lynch

Soggetto e sceneggiatura: David Lynch, Barry Gifford

Fotografia: Peter Deming

Montaggio: Mary Sweeney

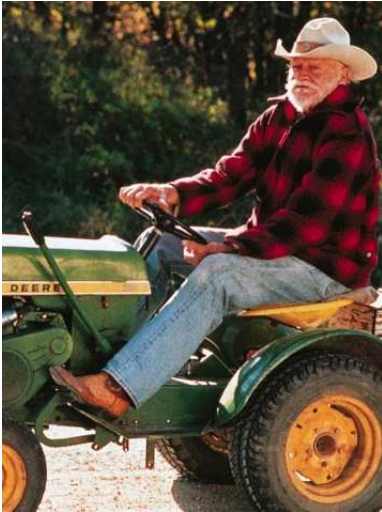
Scenografia: Patricia Norris

Musica: Angelo Badalamenti

Interpreti: Bill Pullman (Fred Madison), Patricia Arquette (Renée Madison / Alice Wakefield), Balthazar Getty (Peter Raymond Dayton), Robert Loggia (sig. Eddy / Dick Laurent), Robert Blake (uomo misterioso), Natasha Gregson Wagner (Sheila), Gary Busey (Bill Dayton), Jack Nance (Phil), Richard Pryor (Arnie), Michael Masseo (Andy)

Nuova resurrezione lynchiana, quando veniva ormai dato per spacciato. Strade perdute si presenta come un film scintillante e dark, impaginato come un catalogo di moda ma attraversato da ogni tipo di paradosso: parlare con una persona che si trova contemporaneamente al telefono con voi, suonare al campanello e dialogare al citofono con se stessi, cambiare personalità a metà film e vedere un mondo che possiede lo stesso lessico ma un'altra sintassi. "C'è una parte della mia creatività che non saprei spiegare, che mi è sconosciuta. È come nella musica: le note sono unite in un certo ordine e formano le melodie. Non interrompiamo l'ascolto per chiederci: «Perché il Fa minore è là, dopo il Mi diesis?»" (David Lynch).

Roy Menarini



UNA STORIA VERA (*The Straight Story*, USA-Francia-GB/1999)
di David Lynch (112')

Restaurato in 4K nel 2023 da StudioCanal presso i laboratori Fotokem e L'Immagine Ritrovata, a partire dal negativo originale. Colonna sonora rimasterizzata da Ronald Eng e David Lynch. Restauro supervisionato da David Lynch

Sceneggiatura: John Roach, Mary Sweeney

Fotografia: Freddie Francis

Montaggio: Mary Sweeney

Scenografia: Jack Fisk

Musica: Angelo Badalamenti

Interpreti: Richard Farnsworth (Alvin Straight), Sissy Spacek (Rose Straight), Harry Dean Stanton (Lyle Straight), Jane Galloway Heitz (Dorothy), Dan Flannery (dottor Gibbons), Everett McGill (Tom), Kevin Farley (Harald), John Farley (Thorvald)

Era da tanto tempo che non vedevamo un film sull'America. Era da tanto tempo che subivamo le aggressioni di una cinematografia talvolta orribile, talvolta ammirevole, ma sempre parziale rispetto al nerbo, alla sostanza, alla materia di cui è fatto quel paese. Ecco che il vuoto viene ora colmato da un autore sino ad oggi lontano anni luce da un qualunque diretto interesse per il cuore degli Stati Uniti, da un autore che ce ne ha proposto negli anni una serie di ossessioni, certo, ma sempre su un registro fantasioso e spesso fantastico. Questo autore è David Lynch, questo film è Una storia vera, una pellicola che supera in verità le ormai lontane prove di Malick (I giorni del cielo), Cimino (I cancelli del cielo), Benton (Le stagioni del cuore).

Franco La Polla



MULHOLLAND DRIVE (USA/2001) di David Lynch (145')

Restaurato in 4K nel 2021 da StudioCanal presso il laboratorio Fotokem/ Criterion, a partire da un negativo originale

Sceneggiatura: David Lynch

Fotografia: Peter Deming

Montaggio: Mary Sweeney

Scenografia: Jack Fisk, Peter Jamison

Musica: Angelo Badalamenti

Interpreti: Naomi Watts (Betty Elms/Diane Selwyn) Jeanne Bates (Irene), Laura Elena Harring (Rita/Camilla Rhodes), Robert Forster (detective McKnight), Brent Briscoe (detective Domgaard), Maya Bond (zia Ruth), Justin Theroux (Adam Keshner), Ann Miller (Coco), Angelo Badalamenti (Luigi Castigliane)

Ancora oggi si discute: che diavolo succede in Mulholland Drive? Eppure la spiegazione c'è, a patto di stare molto, molto attenti. E tutto sommato la storia conta più di quanto non si creda, per Lynch. È nelle sue pieghe, nelle circonvoluzioni narrative e nelle sterzate oniriche, che poi i misteri gemmano, le paure si materializzano, il comico e l'orrore si fondono. Per di più, Lynch dimostra di sviluppare un apprezzabile sguardo erotico sulle protagoniste, entrambe magnifiche. Un film su Hollywood, ma non "di" Hollywood".

Roy Menarini



INLAND EMPIRE (USA-Polonia-Francia/2006) di David Lynch (180')
Restaurato in 4K nel 2022 da The Criterion Collection in collaborazione con StudioCanal

Soggetto, sceneggiatura, fotografia, montaggio, musiche: David Lynch

Scenografia: Christina Wilson

Interpreti: Laura Dern (Nikki Grace/Susan Blue), Jeremy Irons (Kingsley), Justin Theroux (Devon Berk/Billy Side), Harry Dean Stanton (Freddie Howard), Karolina Gruszka (la ragazza polacca), Julia Ormond (Doris Side), Diane Ladd (Marilyn), Peter J. Lucas (Piotrek), Krzysztof Majchrzak (fantasma)

Affascinato dalle meraviglie della camera digitale, Lynch gira in DV un film del tutto “aperto”: sceneggiatura in costruzione sequenza dopo sequenza, set sparsi tra America ed Europa, attori feticcio (Laura Dern) disposti a tutto per lui, e riflessione tenebrosa sulla settima arte. Se possibile, un film ancora più imprevedibile e illogico degli altri, anche se – a ben vedere – un’opera esplicitamente sul cinema e sulla creazione, forse la più diretta che il cineasta abbia mai girato: un Effetto notte del delirio?

Roy Menarini



*The Big Dreamer –
Il cinema di David Lynch*

da maggio 2025
a gennaio 2026
nelle sale italiane

www.luckyred.it
www.cinetecadibologna.it